Il Museo Rolando Rivi

In un locale a fianco della Pieve di San Valentino si può visitare il Museo Rolando Rivi. Lo scopo dell'iniziativa è quello di aiutare i molti pellegrini a conoscere meglio l'ardente testimonianza di fede del seminarista martire. È un percorso che avviene attraverso pannelli di grande impatto visivo, con scritte, testimonianze, immagini dei luoghi e dei protagonisti, disegni, documenti storici. Presto nel museo troveranno posto anche teche con oggetti appartenuti al Beato e diorami che riproducono i luoghi della vita di Rolando. Vi è anche uno spazio con le pubblicazioni dedicate al seminarista martire e il registro dove i fedeli possono scrivere intenzioni di preghiera, richieste di intercessione o annotare le proprie riflessioni suscitate da questo piccolo, ma gigante testimone della fede.

Il Museo Rolando Rivi

Il Museo rimane aperto nei giorni e negli orari di apertura della Pieve di San Valentino. Per informazioni, prenotazione visite guidate, apertura in orari o giorni in cui la Pieve di San Valentino è chiusa: **segreteria della Parrocchia 0536.850127**, dal lunedì al sabato, dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

La preghiera per chiedere grazie per intercessione del Beato Rolando

O Dio, Padre misericordioso,
che scegli i piccoli
per confondere i potenti del mondo,
Ti ringrazio per averci donato,
nel seminarista Rolando Rivi,
una testimonianza di amore totale
al Tuo Figlio Gesù e alla sua Chiesa,
fino al sacrificio della vita.
Illuminato da questo esempio
e per intercessione di Rolando,
Ti chiedo di darmi la forza
di essere sempre segno vivo
del Tuo amore nel mondo
e Ti supplico di volermi concedere la grazia…
che ardentemente desidero.

Per conoscere la vita del seminarista martire

Emilio Bonicelli
"Beato Rolando Rivi seminarista martire"
Biografia e galleria fotografica – Prefazione di Mons. Luigi Negri
Ed. Shalom – www.editriceshalom.it

Emilio Bonicelli
"Il sangue e l'amore" – *Romanzo storico*
Ed. Jaca Book – www.jacabook.it

Emilio Bonicelli
"Io sono di Gesù" - *Libro per ragazzi*
Illustrazioni di Franco Vignazia – Introduz. di Mons. Massimo Camisasca
www.piccolacasaeditrice.it

Al Beato Rolando Rivi è dedicata la Mostra itinerante:
"Io sono di Gesù – Beato Rolando Rivi testimone della verità"
La Mostra si compone di 20 pannelli facili da montare anche in ambito parrocchiale.
Per informazioni e prenotazioni: Meeting Mostre, Tel 0541.728565
Mail: *info@meetingmostre.com*

Comitato Amici di Rolando Rivi
Parrocchia di San Valentino – 42014 CASTELLARANO (RE)
tel. 0536.850127 – 338.1361479
c.c.p. n. 1011836069 intestato a COMITATO AMICI DI ROLANDO RIVI
rolando.rivi@gmail.com – *www.rolandorivi.eu*

Al Comitato Amici di Rolando Rivi è opportuno segnalare le grazie ricevute per intercessione del Beato.

BEATO ROLANDO RIVI SEMINARISTA MARTIRE

LA BIOGRAFIA
LA PIEVE DI SAN VALENTINO
IL MUSEO ROLANDO RIVI
LA PREGHIERA
I LUOGHI DI ROLANDO

La Pieve di San Valentino

L'urna che contiene il corpo del Beato

Il Beato Rolando Rivi è sepolto e venerato nell'antica Pieve di San Valentino. Il suo corpo si trova in un'urna in legno, sotto la mensa dell'altare centrale. Il lato dell'urna visibile dai fedeli è un bassorilievo, scolpito a mano da Ferdinando Perathoner.
L'opera d'arte, dono del Comitato Amici di Rolando Rivi alla Diocesi di Reggio Emilia, rappresenta la gloria di Rolando in cielo: la Vergine Maria, con atteggiamento materno, appoggia una mano sulla spalla del seminarista e lo presenta a Gesù che, al centro del bassorilievo, guarda Rolando con tenerezza. Poiché il giovane seminarista è stato prediletto, guardato e amato da Cristo e ha ricambiato con tutto se stesso questo amore, ha anche potuto affrontare il martirio, sino al dono della vita. Rolando, che è davanti al suo Signore, non porta più il cappello da seminarista. Il capo è scoperto. Indossa ancora la veste talare, di cui si intravvede il collarino e il primo bottone, ma sopra la talare porta la cotta bianca da chierichetto, con la scollatura quadrata. La sua veste, infatti, è diventata candida perché, come dice l'Apocalisse, è stata "lavata nel sangue dell'Agnello" (Ap 7, 14). Un angelo in volo sta portando a Rolando la corona e la palma del martirio. Alle due estremità del bassorilievo altre palme del martirio rappresentano i martiri del XX secolo, di cui Rolando è purissima icona.
All'interno della chiesa, alla destra dell'ingresso principale, si può vedere il Fonte Battesimale dove Rolando fu battezzato l'8 gennaio 1931.
L'antica Pieve, la cui consacrazione risale all'anno 1160, è dedicata ai Santi Valentino ed Eleucadio e contiene preziose opere d'arte, come una tela del Garofalo (alle spalle dell'altar maggiore) raffigurante la Beata Vergine in trono con i Santi martiri Stefano ed Eleucadio.

La Pieve di S. Valentino

La biografia del Beato Rolando Rivi

Rolando Rivi nasce il 7 gennaio 1931, figlio di contadini cristiani, nella casa del Poggiolo, a San Valentino, nel Comune di Castellarano (Reggio Emilia). Il padre si chiama Roberto Rivi e la madre Albertina Canovi. Ragazzo intelligente e vivace, Rolando matura presto un'autentica vocazione al sacerdozio. A soli 11 anni, nel 1942, mentre l'Italia è già in guerra, il ragazzo entra nel seminario di Marola nel comune di Carpineti (Reggio Emilia) e veste per la prima volta l'abito talare che non lascerà più fino al martirio. Il desiderio di diventare "sacerdote e missionario" cresce guardando alla figura del suo parroco, don Olinto Marzocchini, "uomo di ricchissima vita interiore, attento alle cose che veramente contano", che fu per il ragazzo una guida e un maestro.

Nell'estate del 1944 il seminario di Marola viene occupato dai soldati tedeschi. Rolando, tornato a casa, continua gli studi da seminarista, sotto la guida del parroco, e porta nel suo paese un'ardente testimonianza di fede e di carità, vestendo sempre l'abito talare. Per questa sua testimonianza di amore a Gesù, così intensa da attirare gli altri ragazzi verso l' esperienza cristiana, Rolando, nel clima di odio contro i sacerdoti diffusosi in quel periodo, finisce nel mirino di un gruppo di partigiani comunisti. Il 10 aprile 1945, il seminarista viene sequestrato, portato prigioniero a Piane di Monchio, nel Comune di Palagano sull' Appennino modenese, rinchiuso in un casolare per tre giorni, brutalmente picchiato e torturato.

La famiglia di Rolando Rivi

Venerdì 13 aprile 1945, alle tre del pomeriggio, il ragazzo innocente, a soli 14 anni, spogliato a forza della sua veste talare, viene trascinato in un bosco di Piane di Monchio e ucciso con due colpi di pistola. Quando Rolando capisce che i carnefici non avrebbero avuto pietà, chiede solo di poter pregare per il suo papà e per la sua mamma. Anche in quest'ultimo istante, nella preghiera, Rolando riafferma la sua appartenenza all'amico Gesù, al suo amore e alla sua misericordia. Nel 1951 la Corte di Assise di Lucca condanna gli autori dell'efferato omicidio. La condanna viene confermata nel 1952 dalla Corte di Assise di Appello di Firenze e diventa definitiva in Cassazione.

Il 7 gennaio 2006, su iniziativa del Comitato Amici di Rolando Rivi, nella chiesa di S. Agostino, a Modena, si apre il processo diocesano per la beatificazione e dichiarazione del martirio del servo di Dio Rolando Rivi. Il processo diocesano viene chiuso in modo solenne dall'Arcivescovo Abate di Modena Nonantola, S.E. Mons. Benito Cocchi, il 24 giugno 2006, con l'affermazione che il martirio del giovane seminarista "ci pare avvenuto realmente in odium fidei". Il 23 giugno 2010 la *positio* del servo di Dio Rolando Rivi viene iscritta nel protocollo dei martiri presso la Congregazione per le cause dei Santi a Roma.

Il 21 settembre 2013 Papa Francesco firma la Lettera Apostolica che proclama Beato il servo di Dio Rolando Rivi, "giovane seminarista e martire, testimone eroico del Vangelo". La beatificazione si svolge a Modena il 5 ottobre 2013. La festa del Beato è fissata ogni anno il 29 maggio.

Il **Comitato Amici di Rolando Rivi,** che ha promosso la causa di beatificazione, è un' associazione senza fini di lucro che ha lo scopo di far conoscere, nel modo più ampio possibile, la figura di Rolando Rivi e la sua ardente testimonianza di fede cristiana come tesoro di amore, di verità, di libertà e di riconciliazione.

La beatificazione

I luoghi di Rolando

LA CHIESA DI SAN VALENTINO: autostrada A1, uscita Modena Nord. Prendere la superstrada per Sassuolo. Da Sassuolo seguire le indicazioni per Castellarano e da qui quelle per San Valentino.

IL BOSCO DEL MARTIRIO: autostrada A1, uscita Modena Nord. Prendere la superstrada per Sassuolo. Da Sassuolo seguire le indicazioni per Passo Delle Radici. Proseguire per una decina di chilometri lungo la strada che costeggia il fiume Secchia. Sulla destra seguire poi le indicazioni per Palagano. Attraversato il fiume, subito a destra, si sale verso PALAGANO lungo la strada panoramica. Dopo l'abitato di Saltino (1,5 Km prima di MONCHIO), il bosco del martirio è segnalato da una grande croce. Da qui si entra nel bosco seguendo le indicazioni e il sentiero ghiaiato fino all'edicola in marmo fatta porre sul luogo del martirio dal papà Roberto.

L'ospitalità

* Nelle immediate vicinanze della Pieve di San Valentino si può trovare ospitalità presso l'Agriturismo San Valentino, Via Rontano 35, Castellarano - RE - **Telefono: 0536.854212 338.3093044**

* A pochi chilometri dal luogo del martirio (Piane di Monchio) si può trovare ospitalità presso la Casa di accoglienza parrocchiale Betania, Boccassuolo di Palagano - MO - (DonCarlo) **Telefono: 0536.961290 333.2472269**

Il bosco del martirio